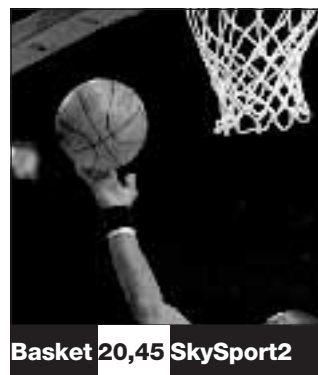


# La Marcia

È prevista, per oggi, una manifestazione a Roma di 2-300 tifosi catanesi davanti alla sede del Tar del Lazio che discuterà del ricorso presentato dalla Figc contro l'ordinanza del Tar siciliano che ha riaperto il Massimino



Ciclismo 14,45 Eurosport



Basket 20,45 SkySport2

## IN TV

- 9,45 SkySport2 Basket, C.Bologna-Cantù
- 12,30 SkySport2 Vela, Road to Valencia
- 14,00 SkySport2 Rugby, Blues-Cheetahs
- 14,45 Eurosport Ciclismo, Paesi Baschi
- 15,45 SkySport2 Volley, Cuneo-Piacenza
- 17,45 SkySport2 Nba, Utah-Denver
- 19,00 Eurosport Tennis, Torneo Wta
- 20,00 SkySport1 La compagnia dell'Eurogol
- 20,45 SkySport2 Basket, Eurolega
- 23,30 Rai3 Slide
- 0,00 SkySport1 Sport Time
- 0,30 SkySport1 Calcio, Napoli-Spezia
- 0,30 SkySport2 Rugby, Leicester-S.Sharks
- 4,30 SkySport2 Nba, Lakers-Clippers

# Il Milan ce la fa: in semifinale col Manchester

Champions League, a Monaco Bayern battuto 2-0: reti di Seedorf e Inzaghi

di Alessandro Ferrucci

**IMPRESA ALL'ALLIANZ ARENA** dove un grandissimo Milan stende per 2-0 (gol di Seedorf e Inzaghi nel primo tempo) il Bayern Monaco e approda alle semifinali contro il Manchester «mangia-Roma». Un'impresa conquistata metro su metro da una formazio-

ne che difficilmente sbaglia le occasioni importanti. Questione d'esperienza. La stessa che martedì sera è mancata ai giallorossi all'Old Trafford e che, al contrario, abbonda in Ancelotti e compagni.

A partire dal duo Seedorf-Inzaghi che già nel primo tempo indirizzano il match sul viale della semifinale: l'olandese, in serata magica, prima trova l'angolo destro della porta difesa Kahn e poco dopo serve un assist di tacco a SuperPippo, con l'azzurro che ringrazia e raddoppia. E fa rimangiare al portiere tedesco la dichiarazione della vigilia: «Inzaghi? È solo uno dei tanti». Les jeux sont fait.

Perché intorno ai due «goleador» c'è una formazione organizzata e concentrata che lascia pochi spazi ai bavaresi: Gattuso sdradica tutto quello che trova nei metri quadri dell'Allianz Arena; Pirlo torna a giostrare la palla e il duo Nesta-Maldini oltre a difendere, imposta anche la manovra d'attacco. E Dida, finalmente, para. In una situazione simile c'è poco da fare per la storica squadra del «Kaiser» Beckenbauer (impietrito in tribuna) che tenta in tutti i modi di sorprendere gli avversari. Ma non ci riesce. Per questo Hitzfeld nel secondo tempo cambia la fisionomia della sua squadra e inserisce Santa Cruz e Pizarro per Ottl e Makaya per avere un offensivo 4-3-3. Con il Bayern a netta trazione anteriore il Milan viene schiacciato nel-

la propria area di rigore. Ma nonostante questo, a salire sulla poltrona del protagonista non è un attaccante, ma un esterno di difesa: Salihamidzic. Che prima tenta di infilzare la coscia di Nesta con i tacchetti e poco dopo cicca per due volte il possibile gol. Ancelotti si rende conto che i rossoneri subiscono troppo e manda in campo Serginho per Inzaghi e Gourcuff per Seedorf per ottenere un maggiore possesso palla. Ma è sempre più l'esperienza a comandare: i rossoneri dimostrano un sangue freddo ammirevole e chiudono tutti gli spazi agli avversari. Con Dida che conferma la grande serata e salva i pochi errori dei compagni (nel finale salva su Van Buyten). Scatta, così, «l'operazione» Inghilterra, perché sarà il Milan l'unica squadra non inglese ad approdare alle semifinali dell'edizione 2006-2007 della Champions League (andata il 24-25 aprile; ritorno 1-2 maggio). E, da quando c'è la nuova formula della massima competizione europea (1992), era accaduto solo altre due volte un monopolio simile da parte di una nazione in semifinale: 3 spagnole nell'edizione 1999-2000 (Valencia, Barcellona e Real Madrid); 3 italiane nel 2002-2003 (Milan, Inter e Juventus).

**Serata «magica» dell'olandese che realizza un gol e fa l'assist per SuperPippo**



L'abbraccio dei compagni a Pippo Inzaghi dopo il gol del 2-0 Foto di Luca Bruno/Agf

**LIVERPOOL-PSV 1-0**  
All'Anfield gol di Crouch  
**Gerrard & C. in semifinale contro il Chelsea**

Meritatamente il Liverpool conquista la semifinale battendo il Psv Eindhoven anche in Inghilterra, dopo il 3-0 in trasferta che aveva in pratica segnato l'esito finale della doppia sfida. Duqune, sarà tutta inglese la semifinale, dato che i reds incontreranno ora il Chelsea.

Sotto la direzione di Roberto Rossetti, le due squadre si sono battute lealmente ma poche sono state le emozioni. Nel primo tempo, il Liverpool ha cercato di contenere il prevedibile attacco degli olandesi; pochi però i tiri degni di nota. Nella ripresa, il Psv cerca ancora la vittoria ma non riesce a creare pericoli. Perde la testa Marcellis che viene espulso (19'). Tre minuti dopo il gol di Crouch: Salcido rischia l'autogol, Gomes respinge, palla a Fowler, cross e, al volo, destro vincente di Crouch che chiude praticamente anche la partita.

**ROMA** Mesto ritorno da Manchester. Spalletti: «Allargare la rosa». La Sensi: «Non ora». I supporter: «La squadra ci chiedi scusa»

## Crisi giallorossa: rabbia tifosi e rischio sponsor

di Luca De Carolis / Roma

Immagine, serenità e tanti soldi. È quanto perso dalla Roma nei 90 minuti di Manchester. Il giorno dopo il naufragio dell'Old Trafford, il club ha iniziato la lista dei danni, scoprendo che per rovinarsi il futuro basta una partita. I sette gol subiti lasciarono segni profondissimi nelle teste e nei conti dei giallorossi, che quest'anno avevano come principale obiettivo quello di ricostruirsi un'immagine a livello europeo. Ma il destino e i Red Devils sono stati impalcabili, e ieri la Roma è stata derisa dalla stampa di tutta Europa. La squadra che due mesi fa aveva vinto e convinto a Lione è diventata sinonimo di disfatta calcistica. Un tracollo che ieri era dipinto sui volti

inebetiti dei giallorossi, rientrati nel pomeriggio a Fiumicino in un silenzio irreale. I tifosi li hanno ignorati (ma nelle radio locali hanno accusato il loro comportamento in campo chiedendo le scuse pubbliche). Nel mutismo generale, ha però fatto rumore il messaggio di Spalletti alla società: «Per fare un'ulteriore crescita occorre mettere le mani nella rosa e avere il coraggio di cambiare per crescere, non solo spendendo soldi come il Manchester, ma anche lavorando bene cercando i giocatori giusti». Il tecnico insomma vorrebbe investimenti e maggiore oculatezza nelle scelte di mercato, e lo ha ribadito sull'aereo che lo riportava a Roma, suscitando la malcelata irritazione dell'ad giallorosso Rossella Sensi. Che ha replicato così: «La pro-

grammazione c'è sempre stata, ma è l'ultima cosa di cui voglio parlare oggi (ieri, ndr), anche per rispetto nei confronti di chi tra i giocatori ha dato l'anima e ha continuato a darla». Come a dire che, dopo un disastro come quello di Manchester, parlare di mercato è davvero inopportuno, anche perché ora il club dovrà rivedere i suoi piani. La figuraccia di martedì sera potrebbe allontanare molti dei potenziali sponsor con cui la società è in trattativa. Compresa la Unitek Group, colosso cinese dell'elettronica, il cui patron Sun Yong qualche giorno fa è stato a Trigoria per discutere di un accordo di sponsorizzazione di 2 o 3 anni da 6-7 milioni di stagione. Ora i dirigenti giallorossi sperano che Yong non ci ripensi, e che il 7 a 1 non renda trop-

po complicata anche la ricerca dello sponsor tecnico. Il contratto con la Diadora scade a giugno, e il suo rinnovo pare improbabile. Nelle scorse settimane la Roma ha contattato altre aziende, e presto dovrà chiudere, anche per ragioni organizzative (il materiale tecnico serve prima del ritiro di luglio). Per limitare i danni, sarà comunque indispensabile mantenere il secondo posto, che garantisce l'accesso immediato alla Champions League. Ieri Spalletti ha lanciato un monito ai suoi giocatori: «Ci deve essere la volontà di crescere dopo una sconfitta così dura. Chi ha personalità si vede in questi momenti. Bisogna ripartire tutti assieme, perché se un lupo rimane senza il suo branco rischia di finire sbranato». Proprio come la Roma a Manchester.

## EL PIBE Il campione argentino è stato dimesso con «riserva». Diego, però, domenica vuole andare a vedere il Boca Maradona esce dall'ospedale. Ma la situazione resta grave

di Franco Patrizi

Ricoverato d'urgenza e in gravi condizioni due settimane fa in una clinica di Buenos Aires, l'ex campione del Napoli e della nazionale argentina è stato dimesso ieri dopo un recupero che il suo medico ha definito «sorprendente», e che ha reso possibile l'ipotesi che domenica assista dal suo palco personale della Bombonera all'attesa stracittadina Boca-River. Dopo notizie contraddittorie che si erano incrociate negli ultimi giorni sui tempi della permanenza nella clinica Guemes, l'unica che aveva voluto accoglierlo in emergenza il 28 marzo scorso, Mara-

dona ha alla fine abbandonato l'ospedale poco dopo la mezzanotte a bordo di un fuoristrada con i vetri oscurati. Destinazione, la casa di campagna ad Ezeiza (40 chilometri dalla capitale argentina) la sua nuova e ventenne fiamma, Veronica Ojeda che ha suscitato le ire della ex moglie di Maradona, Claudia Villafane. Già ieri la hall della clinica Guemes, sull'avenida Cordoba, punto d'arrivo di processioni di tifosi e turisti che manifestavano la loro solidarietà al «Diez», era stata ripulita dei manifesti e delle lettere affisse sulle pareti che non saranno gettati,

ma aggiunti al patrimonio di un virtuale Museo dell'ex calciatore. Commentando il rapido miglioramento delle condizioni fisiche di Maradona il suo medico personale Alfredo Cahe ha detto: «Io stesso sono rimasto sorpreso di questo recupero, perché mi aspettavo un ricovero più lungo per le conseguenze della patologia epatica». Poi ha aggiunto che il Pibe de Oro «sarà seguito a casa sua, 24 ore su 24, da una intera équipe medica e dovrà continuare le terapie» per ottenere un recupero completo delle sue condizioni fisiche. Per quanto riguarda la possibilità di una presenza nella Bombonera domenica, il diret-

tore dell'ospedale, Pezzella, è stato diplomatico sostenendo che «stiamo parlando di una persona che ora è libera di fare ciò che vuole ma che ha un trattamento farmacologico da seguire». Tutto lascia quindi pensare che la saga della salute di Maradona non finisca qui. Cahe ha comunque respinto l'argomento che ci si trovi di fronte ad un soggetto con frequenti ricadute sostenendo che «l'ultima grave crisi fu nel 2000, e dopo c'è stato un periodo felice con la presenza di Diego in televisione e con la partecipazione allo showbol». C'è la sensazione che l'abbandono della clinica sia dovuto più alle insofferenze per il

ricovero, che ad una reale fine dell'emergenza. E in questo senso lo stesso Cahe, che cura Maradona da 31 anni, ha fatto capire che bisognerà fra qualche giorno riprendere il discorso su come proseguire la riabilitazione fisica e psicologica. Ed in questo senso è rispuntata l'ipotesi della clinica elvetica La Prairie. «Non ci è sembrato opportuno pensare ad un trasferimento da clinica a clinica. L'idea della Svizzera, sia chiaro - ha concluso - non implica un ricovero psichiatrico. Si tratta di altra cosa. Penso che fra un paio di settimane questo progetto può diventare realtà», e l'ex calciatore potrà così essere rimesso sotto controllo.

## ESTREMO Colpito da infarto ex primatista Muore il sub Leferme Preparava record a -171

È morto ieri mattina mentre si stava allenando a largo di Villefranche-sur-mer, non lontano da Nizza, il francese Loïc Leferme, 36 anni, che aveva conquistato nel 2004 il record del mondo di immersione in profondità assoluta con -171 metri. L'incidente è avvenuto mentre Leferme stava risalendo in superficie dopo essere disceso a -171 metri, la stessa profondità del suo record del mondo. «La corda si è bloccata a causa di qualche cosa, ma non so cosa», ha detto l'istruttore Cedric Pa-

lerm, che si trovava sul battello da dove si era tuffato Leferme. Il francese si stava allenando per cercare di battere, la prossima estate, il record del mondo, detenuto attualmente dall'austriaco Herbert Nitsch con -183 metri. Quando la corda si è bloccata un sommozzatore è sceso a cercarlo. Leferme, che si trovava ad una ventina di metri, è stato quindi sottoposto a massaggi cardiaci nella barca, che si è diretta al porto di Nizza. Qui i pompieri hanno cercato invano di rianimarlo.